

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

UFFICIO LEGISLATIVO

Prot. n.

Roma,

**MBAC-UDCM  
LEGISLATIVO  
0004879-15/03/2012  
Cl. 03.04.00/985**All'On.le Guido Melis  
Camera dei Deputati  
/ ROMAAlla Camera dei Deputati  
Segretariato Generale  
ROMAAlla Presidenza del Consiglio dei  
Ministri - Dipartimento Rapporti con  
il Parlamento - Uff. III  
ROMAAll'Ufficio Stampa  
SEDEAllo Schedario Generale Elettronico  
Camera dei Deputati  
ROMA

**Oggetto:** Interrogazione parlamentare n. 4-13885 – **On. Melis** – Manifestazione dell'11 ottobre 2011 presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

In riferimento all'interrogazione in oggetto, relativa agli accadimenti dell'11 ottobre 2011 in occasione della manifestazione del movimento "Carta batte forbice", durante la quale è stato impedito l'accesso ai locali della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma ai dimostranti, si rappresenta quanto segue.

Gli avvenimenti accaduti presso l'Istituto bibliografico, nel pomeriggio dell'11 ottobre 2011, sono stati oggetto di costante monitoraggio e controllo da parte del responsabile dell'Istituto stesso e dei funzionari in servizio, con l'ausilio delle Forze dell'ordine, spontaneamente presentatesi in loco per presidiare gli ingressi per motivi di sicurezza e per proteggere l'Istituto, a seguito di una specifica segnalazione ricevuta

dall'Università, che dava per imminente un tentativo di occupazione della Biblioteca da parte di soggetti non bene identificati.

Tale iniziativa, nei giorni precedenti, era stata presentata al Direttore sotto forma di richiesta di utilizzo degli spazi della Biblioteca per la realizzazione di un evento artistico-culturale, finalizzato anche a sensibilizzare i media sulla critica situazione in cui versa attualmente il mondo culturale italiano.

A detta istanza, però, non era stato dato seguito perché, dopo i primi contatti informali, la Direzione della Biblioteca si era resa conto che non solo l'evento non si concretizzava ma, piuttosto, che gli organizzatori avevano già provveduto ad indire una mobilitazione generale dei partecipanti, senza aver ricevuto alcuna autorizzazione.

E' di tutta evidenza che la Biblioteca Nazionale Centrale, pur avendo tra i molteplici fini istituzionali previsti dalla legge anche quello di rappresentare un alto momento di confronto e dibattito culturale, non può in nessun modo essere considerata il luogo più idoneo per iniziative "assembleari", di incerta valenza culturale; inoltre, va ricordato che non esiste, a nessun titolo, un "diritto" a servirsi per tale scopo degli spazi dell'Istituto, che non può essere equiparato ad una pubblica piazza.

In ogni caso, per quanto riguarda lo svolgimento esatto degli eventi e i ruoli effettivamente rivestiti dai protagonisti, la Direzione generale per le biblioteche, gli Istituti culturali ed il Diritto d'autore ha precisato che:

- non risponde al vero che la Direzione dell'Istituto abbia richiesto l'intervento della forza pubblica che ha agito in base ad una informativa esterna;
- il Direttore della Biblioteca non ha mai autorizzato, ne' formalmente ne' verbalmente, assemblee o manifestazioni negli spazi dell'Istituto;
- la Biblioteca non è stata chiusa, ma è rimasta sempre aperta ed ha funzionato regolarmente. Gli utenti, presenti nelle sale di lettura, non sono stati allontanati e non hanno subito il benché minimo disagio. Il personale ha continuato a svolgere il proprio lavoro regolarmente, fino all'orario ordinario di chiusura;
- la chiusura dei cancelli esterni è stata disposta dall'autorità di Pubblica Sicurezza per motivi di ordine pubblico (manifestazione non autorizzata);
- le forze di Polizia hanno agito con tatto, evitando di esasperare la situazione, le cui tensioni, è bene sottolinearlo, nascevano semplicemente dall'equivoco di quanti, convocati unilateralmente dagli organizzatori, hanno pensato erroneamente, vedendo lo schieramento di Polizia, che si volesse negare loro l'accesso ad una manifestazione a favore della cultura.

Da quanto sopra esposto non si evincono motivi di critica sulla correttezza del comportamento e delle decisioni assunte dalla direzione della Biblioteca Nazionale Centrale e dalle forze di Polizia.

Per quanto riguarda l'insufficienza delle risorse economiche da stanziare a beneficio di istituzioni culturali, pure evidenziata nell'atto di sindacato ispettivo, è ben noto il trend

negativo dei finanziamenti in questione conseguente alle misure di contenimento della spesa pubblica, attuate negli ultimi anni.

Si segnala, tuttavia, che il Ministero per i beni e le attività culturali è tra le poche Amministrazioni ad avere ottenuto una inversione di tendenza per l'anno 2012, grazie a provvedimenti normativi quali il d.l. 34/2011, convertito dalla legge 75/2011 e la legge di stabilità 2012, che hanno consentito l'acquisizione di nuove risorse, la deroga alla riduzione degli assetti organizzativi e al blocco delle assunzioni, nonché lo scorrimento delle graduatorie degli ultimi concorsi dirigenziali.

IL MINISTRO

